

Corso di laurea in Scienze politiche

Il giorno 15 aprile 2026 alle ore 9:00, in modalità mista (in presenza presso l'aula riunioni del Dipartimento di Giurisprudenza e in modalità telematica sulla piattaforma Teams) si è riunito il Consiglio di corso di laurea in Scienze politiche con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione verbale 10 marzo 2026;
- 2) comunicazioni;
- 3) programmazione dell'attività didattica; copertura degli insegnamenti per il prossimo anno; eventuale rinnovo accordo di gestione interdipartimentale;
- 4) referente del CdS per i piani editoriali;
- 5) Riconoscimento cfu attività rappresentanti studenti e attribuzione punto per voto di laurea;
- 6) Riconoscimento cfu "altre attività";
- 7) Pratiche studenti

Sono presenti i docenti Francesco Soddu (che presiede la riunione), Marco Calaresu, (che assume le funzioni di segretario), Anna Alberti, Fabrizio Bano, Chiara De Micheli, Gabriele Magrin, Salvatore Mura, Mario Odoni, Elena Poddighe, Guglielmo Sanna, Silvia Sanna, Raffaella Sau, Mauro Tebaldi. È presente la rappresentante degli studenti Giulia Scanu.

Assenti giustificati i docenti Silvia Angioi, Giovanni Barozzi Reggiani, Giovanni Bianco, Annamari Nieddu.

Sul punto 1) il Consiglio approva il verbale all'unanimità.

Sul punto 2) il presidente informa il Consiglio che per l'insegnamento di Comunicazione politica è in corso il bando per un contratto esterno, che scadrà il 19 p.v. Nell'eventualità

andasse deserto, chiede al Consiglio di autorizzare l'ipotesi di mutuaione dal corso di Comunicazione istituzionale e relazione pubbliche, CFU 6. Precisa di aver già avuto dal docente un assenso preventivo in merito. Il Consiglio dà mandato al presidente di mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire l'erogazione dell'insegnamento in questione.

Sul punto 3) il presidente osserva che il punto in discussione si articola su diverse questioni. La prima questione riguarda l'accordo di gestione interdipartimentale. Ricorda che l'accordo fu approvato dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza il 31 maggio 2022 (e dal cds il 25 maggio). L'art. 6 dell'Accordo prevedeva che restasse in vigore "per la durata normale del corso (3 anni), salvo eventuali modifiche deliberate dai Dipartimenti interessati". L'articolo prevedeva che "annualmente i due Dipartimenti rinnovano ed eventualmente aggiornano l'accordo di gestione per il triennio successivo". Il rinnovo "annuale" non è mai stato esplicitamente deliberato, ma è stato considerato implicito nella previsione della durata triennale dell'accordo. Si tratta ora (si sarebbe dovuto fare già per il 2025/26) di valutare se sussistano, nei due Dipartimenti interessati, le condizioni per confermare quell'accordo (eventualmente aggiornandolo).

Il prof. Bianco, impossibilitato ad essere presente, ha pregato il presidente di leggere in merito alla questione la seguente dichiarazione: "ritengo che sussistano le condizioni per il rinnovo dell'accordo interdipartimentale, anche per l'importante contributo fornito al Corso dai professori del Dissuf. Questa è la condicio sine qua non della mia permanenza nel Corso di laurea in Scienze Politiche. Possiamo anche eventualmente prenderci un anno di tempo per formalizzare un nuovo rinnovo triennale." Il prof. Bianco prosegue entrando nel merito della programmazione dell'offerta formativa: "Con riguardo al mio insegnamento, per ora possiamo anche lasciare l'alternatività dei due esami come fu approvata nel 2022. Ma, qualora sia rinnovato un accordo pluriennale e come proposta futura, chiedo che sia valutata l'ipotesi dello sdoppiamento della cattedra di Istituzioni di diritto pubblico (A-L ed M-Z) oppure l'attivazione di una materia di 6 cfu al terzo anno, o Diritto pubblico nella globalizzazione o Diritto pubblico generale".

Naturalmente, dalla decisione in merito all'accordo di gestione derivano anche le scelte in merito all'offerta formativa. Il Presidente ricorda alcuni articoli del Regolamento didattico di Ateneo. L'art. 31 prevede che "il manifesto, su proposta dei rispettivi Consigli di corso di studio, è predisposto (...) per i corsi di studio interdipartimentali, dal dipartimento 'di riferimento', in osservanza dell'accordo di cui all'art. 21"; l'art. 33 precisa che "ognuno dei dipartimenti contitolari delibera in merito agli insegnamenti e alle attività didattiche integrative

di sua competenza. Il dipartimento ‘di riferimento’ recepisce le deliberazioni dei dipartimenti associati.” L’art.21 aggiunge che “L’accordo definisce l’impegno di ogni dipartimento contitolare in termini di docenza (numero di cfu per ambito disciplinare e relativi settori scientifico-disciplinari da attivare, quota ai fini del computo dei requisiti quantitativi di docenza; didattica integrativa, ecc.), di personale, laboratori e spazi, e la modalità di ripartizione delle eventuali risorse destinate al corso di studio. Annualmente i dipartimenti contitolari, rinnovano ed eventualmente aggiornano l’accordo di gestione. Tale atto è condizione necessaria per l’attivazione del corso di studio da parte degli organi accademici e un impegno da rispettare nelle deliberazioni dei dipartimenti interessati”.

La normativa, osserva il Presidente, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità del corso. Tuttavia, per le caratteristiche strutturali dei due dipartimenti interessati, l’accordo di gestione non può assicurare la copertura di tutte le discipline necessarie, previste sia nella classe di laurea che nello specifico ordinamento didattico del corso in questione. Sicché crede sia doveroso interrogarsi sull’esistenza delle condizioni per questa sostenibilità.

Prima di aprire la discussione il Presidente osserva che, a suo giudizio, le alternative possibili sono tre:

- 1) preso atto della difficoltà, ormai cronica, di assicurare la copertura di alcune discipline previste nell’offerta formativa, questo Consiglio potrebbe orientarsi per la non attivazione del primo anno del corso di laurea. Si tratterebbe, in realtà, di una proposta che spetterebbe ai due Consigli di dipartimento (specie a quello di riferimento) valutare e deliberare.
- 2) proporre di confermare l’offerta esistente (e l’esistente accordo di gestione, con le modifiche rese necessarie dalle novità intercorse rispetto al 2022), nella consapevolezza della difficoltà di assicurare una adeguata copertura di materie anche fondamentali;
- 3) introdurre degli interventi correttivi che siano compatibili con l’attuale ordinamento didattico, utili a superare, almeno in parte, le difficoltà prima ricordate. Queste modifiche dovrebbero essere, se si mantenesse l’accordo di gestione, riportate anche in quest’ultimo.

Al primo anno propone l’eliminazione dell’esame di Statistica; l’aumento dei cfu di Istituzioni di diritto pubblico a 12 (il numero di cfu è funzionale alla complessiva tenuta dell’ordinamento didattico); l’inserimento di un esame a scelta. Il numero degli esami resta 7.

Al secondo anno propone l’eliminazione dell’esame di Comunicazione politica; l’aumento dei cfu di Scienza politica a 12 (anche in questo caso la scelta dei cfu è determinata dai vincoli dell’ordinamento didattico); lo spostamento dell’esame di Sistemi giuridici comparati al secondo anno. Il numero degli esami, anche in questo caso, resta invariato: 7.

Al terzo anno ipotizza il superamento dei due curricula, con un sistema di alternativa tra discipline afferenti agli stessi ambiti disciplinari, come definiti nella classe di laurea L-36, che mantiene, sostanzialmente, l'articolazione delle diverse discipline che i due curricula rappresentavano ma lasciando la scelta agli studenti. In alternativa si possono mantenere i due curricula, conservando le stesse discipline, non in alternativa tra loro ma collocate in due percorsi distinti.

Intervengono sul punto i professori Magrin e Tebaldi, entrambi favorevoli alla conferma dell'accordo di gestione, al mantenimento dei due curricula e ad un aggiornamento dell'offerta formativa (eventualmente, osserva Magrin, integrando le discipline messe a disposizione dal Dissuf), anche istituendo una commissione che lavori ad una riforma anche più significativa ma (Tebaldi) per l'offerta 2027/28. La prof.ssa Alberti si dice disponibile a partecipare a questa commissione.

Il presidente suggerisce, vista la complessità della questione in esame, di aggiornare la deliberazione ad una prossima seduta. Il Consiglio concorda.

Sul punto 4) sottopone al Consiglio la richiesta del collega Barozzi Reggiani, responsabile della comunicazione per il Dipartimento di Giurisprudenza, di referente del nostro CdS per i piani editoriali. Il presidente rimanda il punto in attesa che si manifestino eventuali disponibilità.

Sul punto 5) ricorda che nella precedente seduta, in occasione della discussione del punto relativo alle regole di conseguimento titolo per le sessioni di laurea dell'A.A. 2025/2026, la rappresentante degli studenti sollevò la questione del riconoscimento di 1 punto per la determinazione del voto in occasione della prova finale in sede di laurea. Il Consiglio decise di confermare le regole vigenti. Sono, però, nel frattempo sopraggiunte le determinazioni del Senato accademico e del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo che, in data 15 gennaio, hanno approvato un documento "Linee guida ruoli e responsabilità delle rappresentanze studentesche" in cui si prevede, da un lato il riconoscimento di cfu tra le "ulteriori conoscenze", dall'altro di un punto aggiuntivo in sede di laurea. La prof.ssa Poddighe ricorda che il corso di laurea in Giurisprudenza ha rimandato la decisione sul punto. Il presidente osserva che quelle Linee guida recepiscono il DM 1154/2021 e, come indicato nella comunicazione del magnifico Rettore che accompagna la relativa documentazione, sono immediatamente esecutive. Osserva inoltre che mentre per l'attribuzione dei cfu è opportuno un maggior approfondimento, per il riconoscimento di 1 punto in sede di laurea l'unica perplessità riguarda l'assegnazione alla Commissione di laurea del compito di attribuire quel punto su istanza, mentre sarebbe

opportuno che fosse la segreteria studenti (come per l'Erasmus o la condizione di studente in corso) ad imputarlo a monte. Il Consiglio concorda.

Sul punto 6) il presidente sottopone al Consiglio le richieste di riconoscimento CFU per la partecipazione di studenti di Scienze politiche a diverse iniziative. Illustra la richiesta del collega Calaresu per il riconoscimento di cfu per due diverse attività. Nel primo caso si tratta di un convegno svoltosi il 31 marzo nell'ambito della "Scuola di politica" Domocratica di cui Calaresu è responsabile scientifico, dedicato alla presentazione del volume "Osare il futuro", con il coinvolgimento di studiosi di scienza politica. Propone il riconoscimento di 0,5 cfu come per precedenti analoghe iniziative. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il secondo caso riguarda l'attività di supporto organizzativo svolte dagli studenti nelle giornate dell'orientamento (26 e 27 marzo): il Presidente, su conforme parere della Commissione didattica, propone il riconoscimento di 2 cfu per ciascuna giornata (considerando, come suggerisce il prof. Calaresu, anche la fase preparatoria). La presenza degli studenti è stata determinante per la buona riuscita di quelle impegnative giornate. Il prof. Calaresu conferma la complessità del lavoro svolto e l'apporto fornito anche dalle associazioni studentesche, compresa l'ASP. Il Consiglio approva all'unanimità il conferimento di cfu proposto.

Su richiesta del Prof. Pruneddu il presidente propone il riconoscimento di 0,5 cfu per la partecipazione all'iniziativa sulla Continuità Territoriale, organizzata dall'APS Beyond By Now, che si è tenuta mercoledì 1° Aprile presso Ex.Ma-Ter. Il Consiglio approva all'unanimità. Chiede anche il riconoscimento di 0,5 cfu per il Seminario "Attività e tirocini del NATO security Force assistance centre of excellence (NATO SFA COE), che si è tenuto il 24 aprile 2025 e che per una svista non era stato inserito tra quelli sui quali il Consiglio ha deliberato nelle precedenti sedute. Il Consiglio approva all'unanimità.

Sul punto 7) il presidente sottopone al Consiglio le pratiche studenti predisposte dalla dottoressa Idda. Su quelle più complesse si è confrontata la Commissione didattica. I risultati di questa attività sono ricompresi nel file "pratiche studenti", allegato al presente verbale. Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 10:15

Il presidente
prof. Francesco Soddu

il segretario
prof. Marco Calaresu